

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino L. \$	50	4 50	1 60
Provincia »	11 —	6 —	2 10
Estero »	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del Fischietto, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

# GRAN MONITORIO

OSSIA

## ALLOCUZIONE DEL SIGNOR NARDONI ALLA SOCIETÀ DEL BOLLO

Venerabiles Commissi!

*Nota est in Judea et vobis, miseranda historia quinque calicum respectivorumque milia clypeorum, seu scudorum, quae nobis a variis annis morose debentur a libertinis Subalpini Regni, vulgo Piemontis.*

*Sapetis etiam si stringhas fecimus de pelle nostra — ut dicitur — et si diximus totarum qualitatam, ad illos tirandos nobis pagare ea nostra credita, patientia si in parte tantum! ut bolletae nostrae semper viridae brusorem calmaretur.*

*Inutiliter in toto Ghetto lanterna quereretis haebreum qui tantam haberet flemmam.*

*Mah! vidistisne illa? — Nec nos!*

*Sub silentio passabo quod pipam viscando supra nostram supremam auctoritatem et contra nostram voluntatem, habuere stomachum sibi dandi Stactuti, instituendi cuiusdam Elsaе seu Vigiliae nationalis, a nostro Tonio Saluciense pulcre dictae palladium sfrenatissimae libidinis: construendarum stradarum ferratarum, altrarumque compagnarum sporciatarum, sola quarum memoria nobis rizzat pellem uti fertur de oclis.*

*Passabo anchora sub silentio (cum apressus sim voidare gavassum) quod stampare permisum fuisset giornale nomine Fiseleti seu Subioli baptizatum, a quo sibi factum fuit licitum smentiare respectum debitum nostro indelebili bollo, seu omerico discho, et paletoto quo, etiamsi indigne, induti sumus!*

*At quasi haec omnia poca fuissent, ad barbam scritturarum debite factarum bollatarumque, et sganassando de abisso, libertini continuaverunt baudettam omnibus ciocchis sonare. facentes de populo barbaro — uti dicunt — circa mersias et genera pretiosiora tabernae nostrae: armenantes et strapazzantes, plusquam canes commissos eorumque familias.*

Venerabili Commessi di Negozio!

Voi ben conoscete la dolorosa storia di quei cinque calici e rispettivi mila scudi, dei quali da parecchi anni ci sono debitori morosi i libertini del Regno Subalpino, vulgo Piemonte.

Sapete pure se ne abbiam fatte e dette e di tutte sorta, per indurli a farci entrare quei nostri crediti anche solo in parte, onde alleviare l'amarezza sempre grande della nostra bolletta.

Non c'è ebreo del ghetto che fosse capace di fare altrettanto.

Eppure.... Gli avete visti voi? Tanto meno noi!

Vi tacerò come impipandosi della nostra suprema autorità, e contro il nostro volere, abbianno avuto l'audacia di darsi uno Statuto, istituire una Guardia Nazionale o Palladio della più sfrenata licenza, secondo la bella frase del nostro Tonio di Saluzzo; costruire strade ferrate, ed altre simili porcherie che al solo ricordarle ci fanno venire la pelle d'oca!

Vi tacerò ancora, di già che sto vuotando il gozzo, come fu permessa la stampa di un giornale, soprannominato il Fischietto, il quale si fe' lecito di perdere il rispetto al nostro indelebile bollo, ed al paletot di cui siamo, benchè indignamente, rivestiti!

Ma quasi tutto questo fosse ancor poco, in barba alle scritturre debitamente fatte e bollate, e ridendosi dell' abisso, quei libertini han seguitato a tirar giù a campane doppie, facendo de populo barbaro, come si dice, delle merci e generi più preziosi del nostro traffico; bistrattando e strapazzando come cani i commessi e le loro famiglie.

*Bullaverunt ad portam, zichinum zichettum, absque dicere amen, primum commissum, seu garsonem tabernae filialis Taurini, Fransonem, nulla habita ratione hocto dierum, juxta legem Portae Palatii, et sine nostra permissione.*

*Alterum garsonem tramudaverunt a negotio Astae Pompejæ ad baracconem Camerani.*

*Imbarcaverunt Domnum Pittamerum, familia oberatum, quin demandatum esset si morbum oceani patisset, et carlini restum ei dando, inculpaverunt eum quod in coppa, seu tirollo, fecisset leva eius etiamsi eum non catavissent.*

*In medio piazzæ Villicæ plantaverunt quoddam paracarrum, pretendentes stoppatum habuisse ecclesiasticum pertugium, et ut populus potuisset polkam inturnum facere, in maloram mandarunt paterusculas, in finibus glacciarum eas deportandum; hoc modo insinuantes pressus ad fallendum nostram esse tabernam.*

*Item inter expectantes posuerunt Domnum Gulielmum Audisium, nobis cariendo impensas cibariæ, alogg et vestiarij.*

*Probum tabernæ cabassimum Robrestum, fortia ei multa faciendi, sforzaverunt disperatum fouterè canem plusquam in pressam.*

*Videbatur proum habere debuissent, at domine Bosie! Quinimo nuper in agro tiraverunt — horribile dictu — legem-Mottinam, quæ est quintum extractum impietatis, haeresis atque venandi facultatis.*

*Nam, commissi venerabiles, hæc lex non tantum ad pugnos facit cum naturali diricto quod habet homo scalzatus atque scamizatus eundi, nec non sociali diricto girandi Arlecchini vel Pulcinellæ veste copertus, et domenicæ facendi in quocumque anni tempore, vel die; non tantum mammolat naturalem dei glorificandi libertatem, horologium facendo de pedorum unguis; at quod pejor est, nasum fecal in potagerio et super mensa commissorum nostrorum, comites pilanzarum facit, eorumque chupusoti geometram facere pretendit.*

*Heu! Heu! Heu!*

*In longo tirarem usque ad domanem si saccum voidare voluissem et vobis contare misfacta omnia, grattationes, homicidia et foca quæ quotidie, regulariter, perpetrantur in supradicto Plemonte.*

*Amen, scribitur Gulielmo Audisio nostro in quadam passatarum dierum et in duabus horis, Civitate Tauri, novem fornellis focum datum esse, coram populo septem et viginti canes mazzatos vel beccatos fuisse et triginta cavallos omnibusorum vel curricolorum foeminec sexu, egregie sonatos.*

*Alia vice, piazzæ Castelli sub porticos, et ante barriculas equitis Rechiocchi, plusquam quinquaginta personæ, omni sexu et mesterio, fortia constrictæ fuerunt maccare diretrum seu nasum super lozias.*

*At ista chitemus, eo quod sentio me minus venire cum nil aliud mane piassem, quod solitam pentam barbae quatuor tantum chifferis mojat.*

*Finiendo, igitur, dicemus vobis, cum a bolletta nostra perpetua concessum non sit amplius rem slongare, nos decisos esse magnum facere schioppum, fusettam viscando.*

*Curtum tagliantes, declaramus absque tantis granis, nullum et in vitam numquam fuisse quodcumque in illo subalpino regno a 48 factum, dictum, scriptum, pensatumque fuit contra nos, diricta nostra et tabernam nostram.*

*Ad diabulum mandamus Stactulum et organorum leges quando fiant; in nihilo reducimus Elsam seu Vigiliam Nationalem, nec excepta illa Felecti et Sancti Benigni paesorum, quæ feuda sunt amatissimi nostri Lambruschini, ad quoniam dudum transacti, quæquæ, maturatis nespolis tempore et paglia, rebeccare nobis reseravamus, adjuvante, si necesserit, corpore regalium carabinerium.*

*Item ad diabulum mandamus millesimo octingentesimo qua-*

*Licenziarono sui due piedi il primo commesso della Casa filiale di Torino, Frasoni, senza concedergli neppure gli otto giorni, secondo la legge di Porta Palazzo e senza averne il permesso da noi.*

*Traslocarono l'altro commesso dal negozio d'Asti a quello di Camerano.*

*Imbarcarono D. Pittavino, carico di famiglia, senza nemmeno chiedergli se patisse il mal di mare, ed aggiungendo al danno l'ingiuria, l'incolparono anche d'aver messo l'unghia nella coppa quantunque non l'abbiano sorpreso.*

*Piantarono nel mezzo di piazza Paesana un paracarro, pretendendo con esso d'aver stoppato il foro ecclesiastico, e perchè il popolo potesse ballarvi intorno, scacciarono le cenciature di là, confinandole nella via delle Ghiacciaie, per far credere così che il nostro negozio fosse in liquidazione.*

*Posero in aspettativa D. Guglielmo Artusio, addossandone a noi le spese di vitto, alloggio e vestiario.*

*Costrinsero, in seguito ad inauditi e continui mali trattamenti, l'onesto facchino di negozio Robresti ad abbandonare per disperazione la patria.*

*Pareva che ne dovessero avere abbastanza; ma, D. Bosio! chè anzi poco fa si tirò in campo, orribile a dirsi! un progetto di legge-Mottino, che è la quintessenza dell'empietà, dell'eresia e della licenza.*

*Poichè, venerabili commessi, questa legge non solo ripugna al diritto naturale che ha l'uomo di non portare nè calze nè camicia — ed al diritto sociale di andar in giro in abito da maschera e far festa in qualunque stagione e giorno dell'anno; non solo viola la naturale libertà di dar gloria a Dio mostrando le unghie dei piedi, ma peggio ancora, va a ficcare il naso nella cucina e sulle mense dei nostri commessi, e ne conta le pietanze e pretende misurare la spesa del loro cuoco!*

*Ah! Ah! Ah!*

*Ne avrei fino a domani, se volessi vuotare il sacco e narrarvi tutti i misfatti, i latrocinii, gli omicidi, gl'incendi che regolarmente ogni giorno si commettono in quel Regno Subalpino!*

*E per vero si scrive al nostro Guglielmo Artusio che in uno dei passati giorni e nello spazio di due ore, in Torino, venne appiccato l'incendio a nove camini, furono uccisi o rapiti pubblicamente ventisette cani e percossi trenta cavalli d'omnibus o cittadine.*

*Un'altra volta, sotto i portici di piazza Castello, quasi avanti agli occhi del cavaliere Rechiocchi più di cinquanta persone d'ogni sesso e professione, furono con irresistibile violenza costrette a dar l'artico, od il naso sul lastrico...*

*Ma lasciamola lì, perchè mi sento già venir meno, non avendo pigliato altro stamattina che il solito litro di cioccolato coi quattro kifferi.*

*Per finirla adunque vi dico che, la nostra bolletta in continuo aumento non permettendoci di più andare per le lunghe, abbiamo deciso di fare il gran colpo e dar fuoco alla fusetta.*

*Quindi per tagliar corto, dichiariamo addirittura e senza complimenti, nullo e non mai esistito tutto quello che in quel Regno Subalpino dal 48 in poi s'è detto, scritto, fatto o pensato contro di noi, i nostri diritti e il nostro traffico.*

*Annulliamo lo Statuto, ed anche le leggi organiche quando si faranno: annulliamo la Guardia Nazionale, non esclusa quella dei comuni di Feletto e S. Benigno, feudi del fu nostro amatissimo Lambruschini, i quali a suo tempo andremo a rivendicare coll'assistenza, ove occorra dell'arma dei carabinieri.*

*Item annulliamo la campagna del 48 e del 49, conser-*



LA FUCINA DEI MONITORII.

L. G. Gaudenzi, Disegnato da G. Gaudenzi.

*dragesimo octavo ac nono annorum villam (servato tamen armistichio Salaschio); mandamus stampae libertatem, journalia et torcola quae ea stampaverint, et super omnia declaramus uti dogma, Fiseletum seu Subiolum nunquam existisse et existentia eius retinendam esse valdesorum errorem.*

*Item nullos declaramus ordines diei et proclamata Status Majoris Elvae Nationalis, nullas leges Bellonicas ac Bertinicas de manuductione canium grossorum adpositis funicola atque muse-ruola.*

*Item nullum tributum quindecim librarum super prefatos canes atque leges lanternas viscandi in scalas.*

*Tandem nullas declaramus dealbationem ac rizzazione domorum taurinensium nuper factas, et volumus ut cito et iterum nigras, sporcas et rusticas reducantur.*

*Haec omnia declaramus et petimus minacis poenarum illarum quas comparimus chroatis quando, Ferrara, toccum patrimonii nobis sgraffignaverunt.*

*Pensanto hisce poenis libertini et nobis dabunt novas!*

*Pronlas habemus fusettas... si vetustate ac humido guastatas, nil nobis facit; oculi clinum est eas viscare et inde... bssss, bssss, bssss, sine ulla remissione!*

vando solo l'armistizio Salasco: la libertà della stampa, tutti i giornali e i torchi che gli hanno impressi, dichiarando specialmente doversi in avvenire ritenersi per dogma che il *Fischietto* non ha mai esistito ed essere la sua esistenza da annoverarsi tra le credenze eretiche.

Item dichiariamo nulli tutti i proclami dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Torino; nulle le leggi Bellono e Bertini e quella specialmente sulla manuduzione dei cani con apposita cordicella e museruola.

Item la tassa di 15 lire sui cani e l'ordine di illuminare le scale.

Nulli infine l'imbiancamento e l'intonacamento delle case di Torino, ordiuando che siano fra breve termine ridotte al pristino stato.

Tutto questo dichiariamo ed ordimamo colla comminatoria di quelle pene che abbiamo risparmiato al croato quando ci rubò un pezzo di patrimonio a Ferrara.

Meditino quanto sopra i libertini, e ce ne daranno notizie!

Le *fusette* sono pronte.... un po' guaste, è vero, dall'umidità e dal tempo, ma non conta: è un attimo lo accenderle e poi... bssss, bssss, bssss, senza misericordia.

Procancellarii, BRRRR.....! E BTZ

CARLO VOGHERA Gerente

PRESSO QUESTA TIPOGRAFIA

## GUIDA AI MILITARI D'OGNI GRADO

PER LA REDAZIONE DEI RAPPORTI ECC. ECC.

### CASSA PATERNA

Leggesi nel *Monitore francese* del 26 gennaio:

La CASSA PATERNA, Compagnia Anonima d'Assicurazioni Mutue ed a premi fissi sulla vita, autorizzata con ordinanza del 9 settembre 1841 e decreto 19 marzo 1850, la cui sede è in Parigi, via Ménars, N. 4, e per l'Italia in Torino, via di Po, N. 11, ha ottenuto durante il mese di dicembre 1854:

N. 752 Soscrizioni per lo ammontare di fr. 2,003,586 26  
Essa aveva ottenuto durante i primi undici mesi del 1854:

N. 2,698 Soscrizioni per lo ammontare di fr. 7,039,361 54

Totale delle operazioni del 1854:

N. 3,450 Soscrizioni per lo ammontare di fr. 9,042,947 80

E aggiungendovi le operazioni realizzate negli anni precedenti, cioè:

N. 70,600 Soscrizioni per lo ammontare di fr. 104,495,505 76

Il totale delle operazioni realizzate dalla Cassa Paterna al 31 di-

cembre 1854, è dunque di

N. 74,050 Soscrizioni per lo ammontare di fr. 113,538,453 56

Questa Compagnia, durante il mese di dicembre 1854, ha acquistato:

F. 12,071 di rendita sullo Stato che ha costato. . . . F. 254,738 05

Dessa aveva acquistato durante gli undici primi mesi del 1854:

F. 246,999 di rendita che ha costato . . . F. 5,085,979 65

Il totale degli acquisti di rendita nel 1854 s'è quindi elevato a

F. 259,070 di rendita che ha costato . . . F. 5,340,717 70

Aggiungendovi gli acquisti degli anni precedenti, cioè:

F. 2,300,186 di rendita che ha costato . . . F. 48,274,582 72

Il totale degli acquisti di rendita fatti dalla Cassa Paterna al 31 dicembre 1854 è per conseguenza di . . .

F. 2,559,256 di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/10 che costarono . . . F. 53,615,300 42

AL DEPOSITO DI TELERIE e mantellerie, via Porta Nuova, accanto alla farmacia Rossi, rimpetto al parrucchiere,

LIQUIDAZIONE col ribasso del 30 per cento sulle telerie, ed il 20 per cento sulle mantellerie.

NB. I negozianti ungheresi avendo portato gran quantità di queste mercanzie, e dopo averne fatto un grande smercio, venderanno il poco che loro rimane col ribasso suindicato, essendo prossimi alla partenza.

### Portraits en photographie

sur plaque d'argent

A 28 SOUS ET AU DESSUS

21, place château au 1.er

dans la cour de la CACCIA REALE

### SORDITA', MORMORIO, EMICRANIA

Si legge nella *Patrie* del 4 luglio scorso ed in altri giornali di Parigi, che il dottore Mene liberò dalle suddette affezioni la sorella Maria Annunziata dell'Ospedale generale di Orléans; il signor Duprat, capo del collegio a Laon; la sorella Calista a Flavigny, ecc. ecc. Ma il più utile è che ognuno può curarsi da per sé col suo trattato sulla Sordità sesta edizione.

Solo deposito dal sig. Depanis, farmacista, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Si vende l'opera L. 3,50; franco per la Posta L. 4. — L'Olio acustico, L. 6.